PIÙ RAPIDITÀ NEL FAR CONVERGERE LE RISORSE SU PROGETTI NON PIÙ DILAZIONABILI NEL TEMPO

IL PIANO "SBLOCCA ITALIA" RILANCIA BONIFICHE, PINACOTECA E CORDA MOLLE

Lo "sblocca Italia" diventa "sblocca Brescia", sospinto dai venti renziani che promettono di diradare la burocrazia dall'orizzonte delle molte opere che giacciono… su carta nel Belpaese e, ovviamente, anche nel Bresciano.

La Pinacoteca rientra fra i progetti del piano "Sblocca Italia"

Brescia e provincia presentano alcuni punti chiave determinanti per un territorio che vuole crescere, svilupparsi, ma anche chiudere i conti con un passato che pesa.

Come nel caso della bonifica dell'area Caffaro, iter che - come ha avuto modo di rimarcare recentemente lo stesso sindaco di Brescia Emilio Del Bono, è un percorso a ostacoli. La speranza è che si possa finalmente avviare una strada in discesa, dopo anni di rimpalli, richieste al Ministero e lungaggini di ogni tipo.

Fugato il dubbio che sia sempre e comunque un problema di risorse (in molti casi ci sono, ma è difficile riuscire a investirle), uno degli ambiti più delicati ma, al contempo, potenzialmente appetibile è quello degli immobili che sorgono in centro storico.

Edifici di pregio come, giusto per fare qualche esempio, palazzo Avogadro, palazzo Bonoris, Crociera di San Luca, l'ex Tribunale. Molto spesso avrebbero bisogno di interventi rilevanti, ma difficilmente Palazzo Loggia potrà mai disporre delle risorse necessarie per rimetterli a nuovo.

Una soluzione potrebbe allora venire dalle alienazioni: vendendo alcune di queste storiche strutture si potrebbe rimettere in circolo un po' di liquidità da girare su vari fronti. Sempre in ambito culturale, l'Amministrazione comunale di Brescia vorrebbe recuperare la Pinacoteca, così come è al lavoro sul teatro romano. Ecco perché si guarda con tanta speranza alle manovre del Governo.

In provincia la situazione è ancor più ingarbugliata: c'è, ad esempio, il fronte delle grandi infrastrutture, come la Corda molle, il cui completamento è finito schiacciato dalla scadenza della concessione per la gestione della A21. Terminata la fase degli espropri, si attendono buone nuove

ADESSO POTREBBE RIENTRARE IN CAMPO ANCHE L'AUTOSTRADA DELLA VALTROMPIA

proprio a livello di concessione, primo step perché la Corda molle possa mettere in calendario la "fase 2", ovvero il completamento della riqualificazione della Sp19. Altro discorso delicato è quello dell'Autostrada della Valtrompia, che potrebbe ricevere proprio dallo "sblocca Italia" quel viatico che attende da tempo. Ma, per ora, siamo solo nel campo delle ipotesi.

Sempre rimanendo in territori extracittadini, uno dei nodi più caldi riguarda l'aeroporto di Montichiari, il cui utilizzo - a livello di area - è stato frenato dai vincoli dell'Enav (Ente nazionale aviazione). Vincoli che non riguardano solo la possibilità di allargare il "patrimonio" di capannoni, ma anche l'aspetto residenziale.

Alcuni sindaci lamentano di avere le mani legate senza le indicazioni dell'Enav, indicazioni che non arrivano tenendo in scacco ben quattro Comuni, anche se in misura disuguale, è bene sottolinearlo.

Altri progetti da "sbloccare" sono quelli delle tre caserme di Pontevico, Flero e Sarezzo, tutte ancora da completare. Quella triumplina, addirittura, è al palo da quasi tre lustri. Oppure c'è il caso della passeggiata a lago di Desenzano, bloccata dalla mancanza del via libera del VI stormo di Ghedi. Oppure, per finire, l'ex teatro di Breno o il castello di Padenghe, entrambi in cerca di fondi.

La partita è tutta da giocare: il premier Matteo Renzi ha "chiamato" i sindaci, quelli del Bresciano sono pronti a rispondere.

In ballo c'è la possibilità di rimettere in circolo denari e cantieri, di questi tempi sarebbe una notizia non da poco.

Uno dei nodi più caldi riguarda l'aeroporto di Montichiari, il cui utilizzo - a livello di area - è stato frenato dai vincoli dell'Enav (Ente nazionale aviazione). Vincoli che non riguardano solo la possibilità di allargare il "patrimonio" di capannoni, ma anche l'aspetto residenziale.